**«Catechetica ed Educazione»**

**Norme per i collaboratori**

(16.12.2022)

«Catechetica ed Educazione» (C&E) è la **rivista on-line** dell’Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università Pontificia Salesiana di Roma.

1. L’autore (o gli autori) deve garantire l’originalità del suo articolo o contributo, sia in quanto inedito, sia in quanto non plagiato.
2. Per essere pubblicati gli articoli dovranno essere accettati dalla Direzione della Rivista. Dopo l’accettazione, la Direzione avvierà la procedura indicata al numero 4 di queste norme.
3. Si prega di inviare gli articoli in un *file* salvato in formato *word per Windows*. Il testo sarà inviato in attachment all’indirizzo **rpr@unisal.it**. Normalmente una risposta di accettazione o di rifiuto di un articolo richiede circa tre mesi.
4. Il *comitato dei Referee* non coincide con il comitato di redazione. Una volta ricevuto l’originale del contributo, il Coordinatore della condirezione di C&E lo sottopone al processo di *revisione double-blind*, che garantisce l’anonimato sia al referente sia all’autore, che consisterà nell’esame di almeno due Referee, docenti universitari o ricercatori specialisti della materia. La loro valutazione, motivata e scritta, sarà comunicata dal Coordinatore di C&E a ciascun autore con il giudizio finale sull’articolo.
5. In caso di richiesta di integrazioni o correzioni, gli articoli saranno rivisti dall’autore, che dovrà apportare le modifiche indicate. In fase di preparazione per la pubblicazione, i *testi vengono sottoposti a editing*, nel corso del quale potranno essere apportati tagli e modifiche dove necessario.
6. I **documenti iconografici** (immagini, grafici, tabelle, ecc.) devono risultare di buona qualità. Risoluzione minima per le immagini: disegni a tratto, foto sia in bianco e nero sia a colori: 300 dpi.
7. L’articolo dev’essere accompagnato da un **summary** (max. 10 righe) in italiano e in inglese così come dalle parole chiave che permettano di classificare l’articolo (non più di 6 parole).
8. Si riportano **alcuni criteri per la presentazione dell’articolo**:
9. Usare carattere Times New Roman corpo 12, interlinea uno, giustificazione a sinistra;
10. Usare il tasto Enter (a capo) soltanto in cambi paragrafo;
11. Non usare comandi di sillabazione;
12. Non usare doppi spazi per allineare o far rientrare il testo;
13. Il titolo dell’articolo dovrà essere scritto in grassetto, ma la redazione si riserva di modificarlo.
14. Le **note a piè pagina**, da numerare progressivamente e con carattere 10, riguarderanno apparati critici e/o approfondimenti bibliografici.
15. Uso delle sigle e abbreviazioni: Cf. cf.
16. Per l’**apparato critico** (a piè pagina) si fa riferimento alle norme tradizionali come da esempi:
* J.L. Moral, *Cittadini nella Chiesa, cristiani nel mondo. Antropologia, catechetica ed educazione*, LAS, Roma 2017.
* C. Pastore – A. Romano (Edd.), *La catechesi dei giovani e i new media nel contesto del cambio antropologico-culturale*, Elledici, Torino 2015.
* J. Gevaert, *Studiare catechetica*, U. Montisci (Ed.), LAS, Roma 2008.
* C. Bissoli, *Bibbia*, in J.M. Prellezo – G. Malizia – C. Nanni (Edd.), *Dizionario di Scienze dell’Educazione*, secondaedizione riveduta e aggiornata, LAS, Roma 2008, 142-145.
* **M.** Wierzbicki, *Educazione religiosa nell’epoca di crisi educativa e benessere: la progettualità pedagogica nel contesto europeo*, in «Orientamenti Pedagogici» 61 (2014) 4, 857-871.
* Franciscus, Litterae apostolicae motu proprio datae *Quibus nonnulle normae Codicis Iuris Canonici immutantur*, 31 maggio 2016, in «Acta Apostolicae Sedis» 108 (2016) 6, 602-616.
* Concilio Ecumenico Vaticano II, Dichiarazione sull’educazione cristiana *Gravissimum educationis*, 28 ottobre 1965, in *Enchiridion vaticanum*, *1. Documenti ufficiali del Concilio Vaticano II*. Testo ufficiale e versione italiana, EDB, Bologna 131985, nn. 819-852.
* D. Fares, *A 10 anni da Aparecida. Alle fonti del pontificato di Francesco*, in «La Civiltà Cattolica» 168/II (2017) 338-352.

**Esemplificazione dello stile di scrittura**

Fu Heidegger a introdurre, più o meno in quest’ottica, i termini *autenticità* e *inautenticità*. Egli descrive l’autenticità come «appropriazione di sé»: quanto più un uomo è se stesso tanto più è autentico, si tratta cioè di vivere un’esistenza guidata “dall’esser-sempre-mio”.1 Per lui, quindi, l’autenticità è «appropriazione», cioè far sì che le cose e le esperienze siano *proprie,* e dato che – come spiega G. Vattimo – la cosa “non è mai semplice-presenza bensì strumento”, ne viene che “appropriarsi della cosa vuol dire anche, più radicalmente, assumerla dentro il proprio progetto di esistenza”.2

1 M. Heidegger, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1976, 65.

2 G. Vattimo, *Introduzione a Heidegger*, Laterza, Roma-Bari 1982, 42.